

**ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E
DEGLI ESPERTI CONTABILI DI ALESSANDRIA**

**Piano triennale per la prevenzione della corruzione
Programma triennale per la trasparenza e l'integrità
Anni 2018 – 2020**

Documento redatto in data 22.01.2018

Approvato nella seduta di Consiglio del 22.01.2018

TITOLO I

DISPOSIZIONE PRELIMINARI

Paragrafo 1

(Premessa)

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali.

La nozione di corruzione rilevante ai fini dell’applicazione della suddetta legge ha una connotazione più ampia rispetto a quella penalistica e comprende, oltre ai delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II, Capo I del Codice Penale, le varie situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

La legge individua l’autorità nazionale anticorruzione nell’ANAC ed attribuisce a tale autorità compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa.

Ciascuna amministrazione è tenuta ad adottare un proprio piano triennale di prevenzione della corruzione e a individuare un dirigente con funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione: tale soggetto collabora alla predisposizione del piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Con delibera del 23 febbraio 2017 il Consiglio dell’Ordine ha individuato nel Consigliere Pier Paola Caselli, il Responsabile della prevenzione della corruzione dell’Ente e Responsabile per la trasparenza.

Il presente piano è adottato ai sensi della legge n. 190 del 2012 come modificata e integrata dal decreto legislativo n. 97 del 2016 ed in conformità alle indicazioni contenute nel Piano nazionale Anticorruzione (di seguito P.N.A.) approvato con delibera dell’ANAC n. 831 del 3 agosto 2016. Al fine di dare applicazioni alle disposizioni della suddetta legge, il presente Piano è stato redatto dal Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione di professionalità sia amministrative sia tecniche dell’Ordine. Il presente Piano costituisce pertanto documento programmatico dell’ordine e in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha condiviso nella fase dei lavori di predisposizione del piano stesso.

Paragrafo 2

(contenuto e finalità del Piano)

In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano contiene anzitutto una mappatura delle attività dell'Ordine maggiormente esposte al rischio di corruzione e inoltre le indicazioni degli strumenti che l'ente ha adottato o intende adottare per la gestione di tale rischio.

Il presente Piano è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente". Considerato che il nostro Ordine non intrattiene rapporti di lavoro subordinato, non è stato adottato il Codice di Comportamento.

Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche od integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali competenti.

Paragrafo 3

(Contesto di riferimento- Classificazione delle attività e organizzazione dell'Ordine)

L'Ordine, ai sensi dell'art. 6 del Dlgs n. 139 del 2005, è un ente pubblico non economico a carattere associativo dotato di autonomia patrimoniale e finanziaria che determina la propria organizzazione con appositi regolamenti nel rispetto delle disposizioni di legge ed è soggetto alla vigilanza del Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e del Ministero della Giustizia. ai sensi del Dlgs n. 139 del 2005 l'Ordine svolge attività istituzionali e attività aggiuntive rese a favore degli iscritti e soggetti terzi richiedenti sia pubblici sia privati.

L'Ordine opera attraverso un'organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (composto da 11 Consiglieri), dal Consiglio di Disciplina (composto da 11 Consiglieri) e dalla struttura amministrativa i cui servizi sono affidati alla Gestione Ordini Professionali.

In passato non sono mai stati rilevati comportamenti "scorretti" da parte dell'organizzazione.

Paragrafo 4

(Gestione del rischio)

In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art.1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 e riprodotte nell'allegato 2 al P.N.A. ad accezione dell'Area acquisizione e progressione del personale in quanto il nostro Ordine non intrattiene rapporti di lavoro subordinato (**allegato tabella A**).

Per ciascuna area sono stati individuati i singoli processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi (con l'indicazione dei principali fattori di rischio utilizzati per l'individuazione di tali processi), le strutture coinvolte oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate, quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio e l'indicazione degli attori coinvolti nell'attuazione delle stesse.

L'analisi del rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione è stata realizzata dal Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione dei responsabili dei singoli

procedimenti per le aree di rispettiva competenza applicando gli indici di valutazione del rischio indicati nell'allegato 5 al P.N.A.

TITOLO II

MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Paragrafo 5

(Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione)

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno dell'Ordine sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione che a seguito delle innovazioni recate dal decreto legislativo n. 97 del 2016, per rafforzarne il ruolo, per legge, svolge anche il ruolo di responsabile della trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato con delibera del Consiglio dell'ordine. Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti. Le funzioni attribuite al responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.

Il nominativo del responsabile è pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente" e inviato all'ANAC, a mezzo utilizzo del modulo pubblicato sul sito dell'ANAC.

La L. 190/2012 assegna al responsabile della prevenzione della corruzione gli specifici compiti cui deve adempiere e lo stesso deve redigere ogni anno, entro il 15 dicembre, una relazione che rendiconti sull'efficacia delle misure adottate e definite nel PTPC.

Detta relazione deve essere pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale. Poiché il presente documento rappresenta il primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la relazione in oggetto verrà predisposta al termine del corrente esercizio secondo i termini previsti dalla Legge 190/2012 e dalle indicazioni dell'ANAC.

In dettaglio, il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- a) Verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del PTPC;
- b) Propone la modifica del PTPC, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ente;
- c) Svolge un'attività di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e informazione;
- d) Verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi;
- e) Segnala, per l'attivazione dei procedimenti disciplinari del caso, eventuali fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- f) Informa la Procura della Repubblica di eventuali fatti riscontrati nell'esercizio del proprio mandato che possono costituire notizia di reato;
- g) Presenta comunicazione alla competente procura della Corte dei Conti nel caso in cui riscontri fatti che possono dar luogo a responsabilità amministrativa;

- h) Presenta al Consiglio dell'Ordine la relazione annuale;
- i) Riferisce al Consiglio dell'Ordine sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012.

Paragrafo 6

(Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione)

Conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, l'Ordine adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento alle fasi sia di formazione sia di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio. In proposito si rimanda a quanto previsto al precedente paragrafo 4.

Allo scopo di prevenire fenomeni corruttivi l'Ordine si è dotato di un sistema organizzativo formalizzato da organigramma, procedure, istruzioni e regolamenti in modo tale da garantire:

- Separazione di funzioni, all'interno di ciascun processo ritenuto sensibile, tra il soggetto che ha il potere decisionale, il soggetto che lo esegue e il soggetto che lo controlla;
- Tracciabilità di ciascun passaggio rilevante attraverso l'utilizzo di appositi moduli, aventi adeguato livello di formalizzazione;
- Coinvolgimento, a più riprese, di un numero elevato di soggetti in ogni provvedimento di affidamento di lavori e servizi di forniture;
- Verbalizzazione in Consiglio di ogni singolo provvedimento ampliativo della sfera giuridica dei destinatari;
- Verbalizzazione in Consiglio degli affidamenti di lavori e servizi di forniture.

Paragrafo 7

(Obblighi di trasparenza – responsabili trasmissione e pubblicazione dei dati)

1. Introduzione: organizzazioni e funzioni dell'amministrazione

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Con delibera del 23 febbraio 2017, il Consiglio dell'Ordine ha inoltre nominato Responsabile per la trasparenza il Consigliere Pier Paola Caselli, individuato anche quale Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio mandato istituzionale, l'Ordine opera attraverso una organizzazione composta dal Consiglio dell'Ordine (composto da 11 Consiglieri), dal

Consiglio di Disciplina Territoriale (composto da 11 Consiglieri) e dalla struttura amministrativa i cui servizi sono affidati alla Gestione Ordini Professionali.

Nell'**allegato B** è riportato l'elenco completo dei procedimenti amministrativi dell'Ordine con l'indicazione dei responsabili e dei termini di conclusione.

2. Le principali novità

In materia di trasparenza e integrità, l'Ordine attua gli adempimenti di pubblicità previsti dal D.lgs n. 33 del 2013, come aggiornato dal Dlgs n. 97/2016, mediante l'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" accessibile dalla homepage del sito, articolata secondo il modello proposto nell'allegato al citato decreto.

In tale sezione sono presenti tutte le informazioni richieste dalla normativa applicabili al suddetto Ordine.

3. Obblighi di trasmissione e pubblicazione dei dati

I termini e le modalità per l'assolvimento degli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs n. 33 del 2013 e il loro coordinamento con il P.T.P.C. sono stati aggiornati dal D. Lgs. 97/2016; il c. 1 dell'art. 10 del Decreto Trasparenza dispone infatti che ogni amministrazione è tenuta ad indicare, in un'apposita sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del suddetto decreto; in tal senso, è stata predisposta specifica tabella (**verificare allegato C**) in cui sono riportati, per i vari obblighi di pubblicazione previsti dal D. Lgs. 33/2013, i referenti dell'Ordine tenuti all'assolvimento degli stessi.

Con riferimento alla pubblicazione dei dati, si procederà, nel corso del 2018, ad avviare il caricamento delle informazioni nelle varie sezioni pertinenti, restando altresì in attesa delle Linee guida specifiche previste dall'ANAC nella Delibera 831/2016, finalizzate a fornire chiarimenti in ordine al criterio della compatibilità dei dati caratteristici degli ordini professionali con gli obblighi informativi previsti dal D. Lgs. 33/2013.

4. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il programma è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione "Amministrazione trasparente".

5. Processo di attuazione del Programma

Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale. Nella sezione "Amministrazione trasparente" è inoltre pubblicato un invito espresso a tutti gli interessati ad inviare all'indirizzo di posta elettronica del responsabile della trasparenza eventuali suggerimenti, critiche e proposte di miglioramento.

6. Accesso agli atti e accesso civico

L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990. Ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.lgs. n. 33 del 2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione. Il responsabile della trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione.

7. Dati ulteriori

L'Ordine, per il tramite del responsabile della trasparenza, ai sensi dell'art. 4, comma 3, del D.lgs n. 33 del 2013, individua i seguenti ulteriori dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale e le relative modalità e termini per la loro pubblicazione:

- Incarichi assegnati agli iscritti dal Consiglio dell'Ordine;
- Incarichi assegnati agli iscritti dal Presidente dell'Ordine.

TITOLO III

DISPOSIZIONI FINALI

Paragrafo 8

(Monitoraggio sulle attività di prevenzione della corruzione)

Entro il 15 dicembre di ogni anno o altra data indicata dall'ANAC, il responsabile della prevenzione della corruzione trasmette al Consiglio dell'Ordine una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine utilizzando gli appositi modelli pubblicati dall'ANAC.

Per quanto riguarda le attività indicate nella versione precedente del Piano non sono state riscontrate criticità particolari.

Per quanto riguarda le "ulteriori misure di prevenzione" dell'**allegato A** "Analisi dei rischi", le proposte saranno eventualmente implementate nel corso del 2018 in ragione delle novità indicate nel PNA 2016 e recepite nel presente PTPC.

Paragrafo 9

(Entrata in vigore)

Il presente piano entra in vigore il 23 gennaio 2018.